

Il Quotidiano Isernia

0862/403973 ISEARNIA

TEL. 0862/415513 - FAX 0862/403973 e-mail: redaz

“In un anno fatti oltre 600 interventi” Huscher: non ho trascurato i pazienti meno gravi Chi lo dice è in malafede

di Mario Greco

“Durante il periodo in cui ho lavorato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Isernia non abbiamo affatto trascurato gli interventi di routine quali appendiciti, colecisti e quant'altro. Né tantomeno abbiamo fatto aspettare dei mesi per queste operazioni. La dimostrazione di ciò è nei dati dei chirurghi del Molise che sono consultabili presso la Regione Molise. Quindi chi dice queste cose evidentemente lo fa per altri interessi e in malafede”. Arriva puntuale la replica del professor Cristiano Huscher alla lettera di una paziente pubblicata ieri sul nostro giornale. Una lettera nella quale si sottolineava come il professor Huscher avrebbe trascurato gli interventi di routine dando la precedenza esclusivamente ai pazienti affetti da tumori incurabili. Il professor Huscher contesta queste affermazioni snocciolando una serie di dati. In particolare, paragona il numero di interventi di routine e per tumori gravi relativi al 2006, periodo antecedente alla sua assunzione, con il 2007, anno in cui ha cominciato ad operare al Veneziale. “Nel 2007, il mio primo anno di lavoro nel reparto del Veneziale – afferma Huscher – abbiamo operato l'1,6 per cento in meno di colecisti rispetto alla precedente gestione. Sempre nello stesso anno abbiamo effettuato l'0,5 per cento in meno di interventi per appendiciti. A fronte di ciò, sempre nel 2007, siamo passati dalle 7 operazioni effettuate dalla vecchia gestione per tumori dello stomaco, a 20. Per i tumori del colon retto siamo passati da 0 della vecchia équipe a 23 e, infine, per il tumore del pancreas da 0 del 2006 a 14 nel 2007”. I dati, quindi, dimostrano che gli interventi di routine sono diminuiti in maniera impercettibile e allo stesso tempo sono aumentati gli interventi per i tumori. “Quindi – continua Huscher – non abbiamo trascurato nessun tipo di intervento, né tantomeno abbiamo fatto aspettare. Il dato da rimarcare è semmai un altro: nel 2006, prima del mio arrivo, c'erano 36 posti letto e 40 sedute operatorie a settimana. Invece, nel 2007, dopo che il reparto è stato rifatto, avevamo la metà dei posti letto e 3 sedute operatorie. Nonostante ciò abbiamo lavorato tanto e fatto oltre 600 interventi”. Huscher tocca poi un altro punto che viene contestato nella lettera e, cioè, la precedenza degli interventi. “Al signore che ha scritto la lettera voglio ricordare che esiste una lista di priorità negli interventi. A stabilirlo sono le leggi dello stato e anche il buon senso. È chiaro che un tumore al polmone o all'esofago hanno la precedenza sugli altri interventi. Pensate che quando sono arrivata a Isernia non c'era proprio”. Infine, il chirurgo bresciano si dice dispiaciuto per il fatto che nella lettera si parli con superficialità del fatto che alcuni pazienti definiti “incurabili” muoiono dopo qualche mese dall'intervento. “Queste – evidenzia Huscher sono cose inconcepibili. Io, in quanto chirurgo, ho il compito di allungare la vita del paziente e di rendere l'ultima parte della sua vita felice. Voglio, infine, sottolineare che io non ho paura di nascondermi dietro a delle sigle come fatto da questo signore. Quello che ho da dire lo dico firmandomi Cristiano Huscher”. Il professore ha infine parlato anche della sua vertenza con l'Asrem: “Il 15 gennaio mi presenterò all'Asrem. Intanto già ho presentato ricorso al giudice del lavoro e mi appresto anche ad intentare una causa penale”.

Studio Asrem
Impianti elettrici ed impianti
Ingegneria s.r.l.

Futura
COSTRUZIONI S.R.L.

Website: www.futura.com
E-mail: info@futura.com
Telefono: 0865-451767
Cellulare: 336-248227

Isernia

primo 

Venerdì 8 gennaio 2009

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

Studio Asrem
Impianti elettrici ed impianti
Ingegneria s.r.l.

Futura
COSTRUZIONI S.R.L.

Website: www.futura.com
E-mail: info@futura.com
Telefono: 0865-451767
Cellulare: 336-248227

Il caso Il primario replica alle critiche ricordando che per legge va data precedenza alle urgenze
“Con me il reparto di chirurgia del Veneziale è tornato a funzionare rispettando le regole”

Huscher, pronto ad incontrare la commissione dell'Asrem

Il 15 gennaio si deciderà quale sarà il destino del medico

ISERNIA. “Con me il reparto di Chirurgia è tornato a funzionare rispettando le regole, ripristinando le liste d'attesa perché questo è ciò che prescrive la legge”. Così il professore Cristiano Huscher replica a un cittadino ed ad un gruppo di pazienti che lamentavano tempi infiniti di attesa per operazioni semplici. “Per un'ernia aspettai ben due mesi - si affermava nella lettera inviata al nostro giornale - tre mesi d'attesa per una colecisti e quindi abbiamo deciso di trasferirci altrove”. A tutto ciò Huscher replica ricordando che per legge è obbligo dare la precedenza a malati la cui patologia è in rapida evoluzione e dove, quindi, esiste una condizione di urgenza. Il chirurgo sottolinea che per molti malati, come nel caso di quelli con un tumore, l'operazione consente di migliorare la qualità della vita e

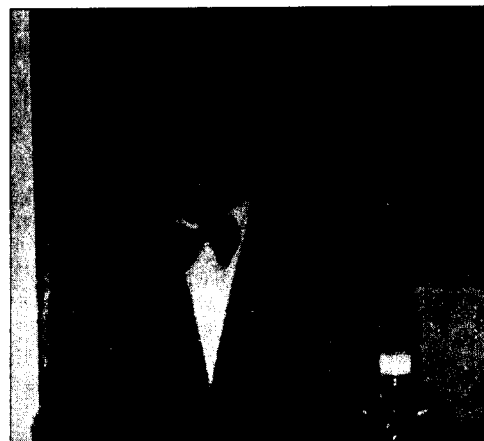


L'ingresso del reparto di chirurgia dell'ospedale Veneziale
A destra il primario Cristiano Huscher

affrontare con maggiore speranza la condizione dovuta alla gravità della patologia. Il primario di Chirurgia dell'Ospedale Veneziale, sospeso dall'Asrem, difende con grande forza il proprio lavoro, ad iniziare dalla gestione del re-

parto, “al quale ho dato ordine - afferma - mettendo fine all'abitudine di ogni medico di ricoverava il proprio paziente senza rispettare una lista d'attesa”. Huscher difende il lavoro svolto nel reparto di Chirurgia dell'Ospedale Venezia-

le di Isernia snocciolando anche una serie di dati ma soprattutto ricordando che da quando ha assunto l'incarico di primario è aumentato l'indice di sopravvivenza per malattie gravi. Riferendosi solo ai primi undici mesi di attività, Huscher ricorda che nel reparto di Chirurgia il numero degli interventi è aumentato dai 457 del 2006 a 700 del 2007. Tra questi si è verificata una riduzione mensile delle operazioni per appendici (-0,6) e per le colecisti (-1,6). Un dato con il quale Huscher smentisce chi sostiene che nella Chirurgia del Veneziale vengono effettuati solo interventi di urgenza. Restando ai primi undici mesi di attività, Huscher ricorda che sono aumentati gli interventi al fegato (+23), al pancreas (+14) all'esofago (+11). Inoltre dai casi esaminati dall'Università, risulta che il rapporto tra



interventi su tumori benigni e tumori maligni è di 143 a 120. Insomma, in presenza di un provvedimento di sospensione Huscher mette sul piatto i numeri del suo lavoro ritenendo di non meritare il provvedimento di sospensione per almeno tre ragioni: avere contribuito in modo sostanziale ad elevare la qualità delle prestazioni nel reparto perché, come ripete costantemente, “i molisani hanno diritto alla stessa sanità della Lombardia”; per non avere introdotto il giornalista di Panorama nel reparto di Chirurgia, o almeno di essere a conoscenza del fatto che si trattasse di un gior-

nalista; per avere denunciato una condizione di degrado dell'ospedale difendendo anche l'interesse dei propri colleghi sottoposti a turni stressanti per carenza di personale. Al momento Huscher ancora non è stato licenziato. Il 15 gennaio il primario, accompagnato dall'Avvocato D'Amato, incontrerà la Commissione d'inchiesta dell'Asrem e risponderà ai fatti che gli vengono contestati. Intanto, sempre a metà gennaio, arriverà il medico in più che dovrà prendere servizio nel reparto di Chirurgia del Veneziale. Non è detto che Huscher venga mandato via.

Il Quotidiano Isernia

G. P. 2 - 60017 ISERNIA

TEL. 0863/413513 - FAX 0863/403975 e-mail: redaz

“In un anno fatti oltre 600 interventi” Huscher: non ho trascurato i pazienti meno gravi Chi lo dice è in malafede

di Mario Greco

“Durante il periodo in cui ho lavorato nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Isernia non abbiamo affatto trascurato gli interventi di routine quali appendiciti, colecisti e quant'altro. Né tantomeno abbiamo fatto aspettare dei mesi per queste operazioni. La dimostrazione di ciò è nei dati dei chirurghi del Molise che sono consultabili presso la Regione Molise. Quindi chi dice queste cose evidentemente lo fa per altri interessi e in malafede”. Arriva puntuale la replica del professor Cristiano Huscher alla lettera di una paziente pubblicata ieri sul nostro giornale. Una lettera nella quale si sottolineava come il professor Huscher avrebbe trascurato gli interventi di routine dando la precedenza esclusivamente ai pazienti affetti da tumori incurabili. Il professor Huscher contesta queste affermazioni snocciolando una serie di dati. In particolare, paragona il numero di interventi di routine e per tumori gravi relativi al 2006, periodo antecedente alla sua assunzione, con il 2007, anno in cui ha cominciato ad operare al Veneziale. “Nel 2007, il mio primo anno di lavoro nel reparto del Veneziale - afferma Huscher - abbiamo operato l'1,6 per cento in meno di colecisti rispetto alla precedente gestione. Sempre nello stesso anno abbiamo effettuato l'0,5 per cento in meno di interventi per appendiciti. A fronte di ciò, sempre nel 2007, siamo passati dalle 7 operazioni effettuate dalla vecchia gestione per tumori dello stomaco, a 20. Per i tumori del colon retto siamo passati da 0 della vecchia équipe a 23 e, infine, per il tumore del pancreas da 0 del 2006 a 14 nel 2007”. I dati, quindi, dimostrano che gli interventi di routine sono diminuiti in maniera impercettibile e allo stesso tempo sono aumentati gli interventi per i tumori. “Quindi - continua Huscher - non abbiamo trascurato nessun tipo di intervento, né tantomeno abbiamo fatto aspettare. Il dato da rimarcare è semmai un altro: nel 2006, prima del mio arrivo, c'erano 36 posti letto e 40 sedute operatorie a settimana. Invece, nel 2007, dopo che il reparto è stato rifatto, avevamo la metà dei posti letto e 3 sedute operatorie. Nonostante ciò abbiamo lavorato tanto e fatto oltre 600 interventi”. Huscher tocca poi un altro punto che viene contestato nella lettera e, cioè, la precedenza degli interventi. “Al signore che ha scritto la lettera voglio ricordare che esiste una lista di priorità negli interventi. A stabilirlo sono le leggi dello stato e anche il buon senso. È chiaro che un tumore al polmone o all'esofago hanno la precedenza sugli altri interventi. Pensate che quando sono arrivata a Isernia non c'era proprio”. Infine, il chirurgo bresciano si dice dispiaciuto per il fatto che nella lettera si parli con superficialità del fatto che alcuni pazienti definiti “incurabili” muoiono dopo qualche mese dall'intervento. “Queste - evidenzia Huscher sono cose inconcepibili. Io, in quanto chirurgo, ho il compito di allungare la vita del paziente e di rendere l'ultima parte della sua vita felice. Voglio, infine, sottolineare che io non ho paura di nascondermi dietro a delle sigle come fatto da questo signore. Quello che ho da dire lo dico firmandomi Cristiano Huscher”. Il professore ha infine parlato anche della sua vertenza con l'Asrem: “Il 15 gennaio mi presenterò all'Asrem. Intanto già ho presentato ricorso al giudice del lavoro e mi appresto anche ad intentare una causa penale”.